



LA RELAZIONE
DEL PRESIDENTE
USCENTE E' STATA
SEGUITA
CON ATTENZIONE
DAI NUMEROSI
ASSOCIATI
PRESENTI

ASSEMBLEA ELETTIVA 2004: IL CONMIATO DI GIACOMELLI E LE NOMINE IN CONSIGLIO

L'analisi dettagliata dell'andamento economico del comparto e le proiezioni in chiave 2004; il dialogo con le istituzioni; la verifica critica della politica fiscale e il dialogo con le istituzioni. Sono questi i temi proposti nel corso dei lavori dell'assemblea del Collegio Costruttori Edili di Brescia svoltasi sabato 8 maggio nella sede di via Foscolo in città.

L'assise, che si è svolta a porte chiuse in ottemperanza alle procedure per il rinnovo delle cariche ha visto la partecipazione di numerosi iscritti. Al tavolo dei relatori (gli interventi sono stati coordinati dal presidente della Scuola Edile, Franco Donati), il presidente uscente Alberto Giacomelli con i vicepresidenti Arturo Dotti, Vitaliano Gaidoni e Mario Parolini. Nel suo dettagliato intervento (la relazione completa è nelle pagine seguenti), Giacomelli ha preso atto dei significativi e positivi dati che hanno contraddistinto il 2003, un altro periodo eccezionale per il settore delle costruzioni, ma non ha sottaciuto i primi segnali di controtendenza che porteranno l'edilizia a chiudere l'anno corrente con un trend inferiore rispetto al passato. "I segnali del rallentamento - ha sottolineato Giacomelli



Il presidente uscente Alberto Giacomelli ha tenuto una lunga e dettagliata relazione che ha approfondito le tematiche più attuali relative al comparto edile

Alberto Giacomelli ha preso atto dei significativi e positivi dati che hanno contraddistinto il 2003, un altro periodo eccezionale per il settore delle costruzioni, ma non ha sottaciuto i primi segnali di controtendenza che porteranno l'edilizia a chiudere l'anno corrente con un trend inferiore rispetto al passato.

- incideranno anche sull'occupazione. Sarà quindi difficile ripetere il record dello scorso esercizio, che ha chiuso con oltre 23mila dipendenti iscritti". Ciò detto, Giacomelli ha posto anche l'accento sui temi che riguardano il rapporto fra le imprese e le istituzioni. "Sul fronte delle opere pubbliche - ha detto - non avvertiamo quei segnali di rilancio concreto che ci saremmo attesi, probabilmente sulla capacità di investire dello Stato pesa un deficit pubblico pesante, che ingessa i bilanci". "Se è vero che il Fisco ha un poco cambiato rotta, riducendo il prelievo sulla rivalutazione dei cespiti ed ha confermato le agevolazioni per gli interventi di ristrutturazione - ha detto ancora il presidente del Collegio - non sono state attuate quelle riduzioni utili a premiare ancor meglio l'investimento immobiliare". Mentre il settore attende ancora la nuova legge urbanistica della Regione Lombardia, a Brescia si prende atto delle modifiche apportate al nuovo Prg del capoluogo che consentono una maggiore chiarezza operativa, dell'approvazione in Provincia sia del Piano Territoriale di Coordinamento ("che semplifica e ottimizza le procedure"), sia del Piano Cave ("che mette a disposizione dei costruttori la materia prima, ossia gli inerti"). Tornando alla questione delle infrastrutture, Alberto Giacomelli ha manifestato viva preoccupazione per il destino del progetto che riguarda il collegamento con la Valtrompia ("servono nuove iniziative"), mentre ha auspicato tempi rapidi per la Direttissima Brescia-Milano. Tra gli argomenti non poteva mancare l'accento al forte turn-over delle imprese che, come



Franco Donati
presidente dell'assemblea



Vitaliano Gaidoni

“Se è vero che il Fisco ha un poco cambiato rotta, riducendo il prelievo sulla rivalutazione dei cespiti ed ha confermato le agevolazioni per gli interventi di ristrutturazione - ha detto nel suo intervento il presidente del Collegio, Alberto Giacomelli - non sono state attuate quelle riduzioni utili a premiare ancor meglio l'investimento immobiliare”



Mario Parolini



Arturo Dotti

OGGI APPARE
URGENTE
LA NECESSITA' DI
REGOLAMENTARE
L'ACCESSO
ALLA DIFFICILE
PROFESSIONE
DI COSTRUTTORE

Giacomelli ha ricordato in altre occasioni - denota un'eccessiva facilità nell'accesso alla professione. "Il Collegio di Brescia - ha ribadito - è fatto di persone serie e di costruttori seri. Escludo, anche per il futuro, che la nostra realtà possa farsi tramite e tutelare quella pur minima parte di operatori che non rispondano ai requisiti propri della professionalità, soprattutto oggi, alla vigilia di una riforma che implicherà la certificazione contributiva anche per i lavori privati".

Alberto Giacomelli lascia la presidenza del Collegio dopo un'esperienza che lo ha visto al vertice dell'associazione, pur se non continuativamente, per sedici anni. "Considero conclusa definitivamente la mia storia ai vertici di questa associazione - ha sottolineato, non senza commozione - credo di aver fatto fino in fondo la mia parte ed è giusto che altri si assumano questa responsabilità. Ma esorto i colleghi che verranno prescelti, a considerare l'impegno al Collegio in modo assiduo e costante. Le vere scadenze, infatti, non si esauriscono con le procedure elettive, ma iniziano immediatamente dopo e devono essere rispettate nei tre anni del mandato, evitando divisioni sul fronte della rappresentatività. Per quanto mi riguarda - ha proseguito Giacomelli - questi sono stati anni di impegno intenso nei confronti dei nostri naturali interlocutori: gli enti pubblici locali, le altre organizzazioni di categoria, gli ordini professionali, la controparte sindacale. Abbiamo cercato di rispondere alle esigenze, alle necessità, alle aspettative delle imprese, cercando di migliorare, ove possibi-



"Considero conclusa definitivamente la mia storia ai vertici di questa associazione - ha sottolineato, non senza commozione - credo di aver fatto fino in fondo la mia parte ed è giusto che altri si assumano questa responsabilità. Ma esorto i colleghi che verranno prescelti, a considerare l'impegno al Collegio in modo assiduo e costante".



“IL PARERE DEL COLLEGIO DI BRESCIA E’ ORMAI SEMPRE PIU’ RICHIESTO ED ASCOLTATO ANCHE A LIVELLO NAZIONALE”

le, consulenze e servizi. Siamo anche stati attivi in ambito nazionale e regionale: oggi posso dire che il parere del Collegio di Brescia è richiesto ed ascoltato. In Centredil e in Ance godiamo di credibilità, che è frutto di comportamenti leali e coerenti. Per quanto mi riguarda ho cercato con tutte le energie di rappresentare gli interessi della categoria. Non ho la presunzione di ritenermi depositario della verità, non mi sento di poter affermare di aver preso sempre la decisione giusta, ma alla base di tutte le mie valutazioni ho avuto come unico riferimento l'interesse delle imprese, la loro vita, la loro attività".

Un lungo applauso ha sottolineato la conclusione della relazione di Alberto Giacomelli che, inoltre, ha voluto ringraziare i dipendenti del Collegio "collaboratori che hanno saputo fare gioco di squadra" e, in particolare, il direttore Angiolino Legrenzi.

Durante l'assemblea sono intervenuti Giuliano Campana (presidente della Cassa Assistenziale Paritetica Edile); Franco Donati (presidente uscente della Scuola Edile); Enrico Mazzucchi (presidente del Comitato Paritetico Territoriale per la prevenzione Infortuni); Alberto Silvioli (Comitato dei Revisori dei Conti).

Il bilancio 2003 del Collegio Costruttori di Brescia chiude in attivo, mentre permangono ottimali le condizioni gestionali del documento previsionale 2004/2005. Restano quindi immutate le quote di iscrizione delle imprese.



I QUINDICI ELETTI IN CONSIGLIO

Al termine dell'assemblea si sono svolte le procedure per l'elezione dei quindici componenti del Consiglio. Lo scrutinio ha dato il seguente esito:

**Giorgio Bruni Zani,
Giuliano Campana,
Vitaliano Gaidoni,
Alberto Giacomelli,
Enrico Mazzucchi,
Vittorio Moretti,
Mario Parolini,
Enrico Paterlini,**

**Giuliano Paterlini,
Gianandrea Pisa,
Aldo Pollonio,
Gianfranco Ronchi,
Alberto Silvioli,
Stefano Vezzola,
Angelo Ziliani.**

“Non ho la presunzione di ritenermi depositario della verità - ha detto ancora Alberto Giacomelli - non mi sento di poter affermare di aver preso sempre la decisione giusta, ma alla base di tutte le mie valutazioni ho avuto come unico riferimento l'interesse delle imprese, la loro vita, la loro attività”.



Il presidente Giacomelli



*Alberto Silvioli
presidente dei revisori dei conti*